

LA REPLICA

Bettoni: sono stati pagati 175 milioni su un'indennità totale di quasi 214

La costruzione della A35 ha occupato 9,7 milioni di metri quadri di terreno pari a oltre il 95% circa del tracciato autostradale. Di questi 6,2 milioni di metri quadri riguardano espropri, 1,1 milioni di metri quadri asservimenti per la ricollocazione di elettrodotti, gasdotti e altre reti tecnologiche e 2,4 milioni di metri quadri sono occupazioni temporanee per le attività di cantiere.

La liquidazione interessa le province di Bergamo, Cremona, Lodi, Milano e Brescia. Al presidente di Brebemi, Francesco Bettoni, Agri-

Diverse imprese in ritardo nel presentare la documentazione

sole ha chiesto di fare il punto sulla situazione degli espropri. Partiamo dal concetto che gli espropri devono essere saldati se è corretto che lo siano e che al 98% delle aziende è stato anticipato l'82% del valore degli espropri. Sui terreni sono stati pagati complessivamente 175,6 milioni di euro su un totale di 213,8 milioni di euro di indennità concordate. Dobbiamo scindere poi le responsabilità tra Brebemi che è la società concessionaria e la società Bbm che ha vinto la gara e realizzato l'opera occupandosi anche degli espropri. Quando verrà pagato il saldo? Tre mesi fa abbiamo firmato un protocollo d'intesa in cui Bbm si impegnava al pagamento di quanto dovuto in base a un calendario di liquidazioni e ne spiegava le modalità. Sono ripartiti da ottobre e ogni mese Bbm dovrà effettuare i pagamenti in funzione delle au-

torizzazioni all'esproprio ricevute da Cal (Concessioni Autostradali Lombarde). Arriveranno quindi sia i saldi per la Brebemi che il totale degli indennizzi per l'area interclusa tra Brebemi e Tav. Bisogna però sottolineare che molte aziende agricole sono in difficoltà per la presentazione della documentazione finale sugli espropri, sia per il ricambio generazionale che per dispute tra eredi». Riguardo poi alla polemica sollevata da Coldiretti, sull'impiego di soldi pubblici Bettoni chiarisce: «L'autostrada è stata totalmente finanziata da



Presidente Brebemi.
Francesco Bettoni

risorse private. Il riequilibrio economico spetta di diritto ed è riconosciuto nel bando Ue per gli extracosti sostenuti, ad esempio a causa della sentenza della Corte costituzionale che ha deliberato che gli espropri non dovessero essere più pagati in basi ai vam (valori agricoli medi), ma in base ai valori di mercato.

Questo ha fatto lievitare i costi degli espropri di altri 117 milioni di euro. Complessivamente l'opera è costata 2 miliardi e 440 milioni di euro e oltre al costo dell'asse stradale Brebemi si sono dovute realizzare anche opere compensative per oltre 600 milioni che sono state date in gestione ai Comuni e alle province. In questo importo ci sono 200 milioni spesi per mitigazioni ambientali e il resto per ristrutturazioni e rifacimenti come la Cassanese e la Rivoltana». •

F.B.

